

TESTO DELLA PROPOSTA

Una legge contro gli alcolici ai minorenni

Il consumo di alcol fra minorenni è diventato un problema dirompente: ormai si comincia a bere già ad 11 anni, e aumenta la percentuale dei teenager che beve con continuità. Di fronte a questa situazione c'è un enorme vuoto legislativo.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare (e contrariamente anche a quanto avviene in gran parte d'Europa), non esiste una legge che proibisca di vendere prodotti alcolici ai minorenni. L'unica normativa attinente al problema è l'articolo 689 del codice penale, che vieta la somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 16 anni: una previsione di legge incompleta (niente si dice della vendita in negozi e supermercati) e che, come ha dimostrato la nostra inchiesta, viene inoltre spesso aggirata. Per questo chiediamo il vostro sostegno: una firma per una legge completa, organica, che vieti la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche ai minorenni. Una norma per salvaguardare i nostri ragazzi, che potrebbe trovar posto nel decreto sulla sanità che il ministro Renato Balduzzi sta per portare in consiglio dei ministri per l'approvazione e che già prevede un'ulteriore stretta sulla vendita di sigarette ai minorenni.

Per mettere la propria firma alla proposta di legge: <http://temi.repubblica.it/iltirreno-appello/?action=vediappello&idappello=391269>

IL TIRRENO

SABATO, 08 SETTEMBRE 2012

POLI BORTONE

Attacco al ministro «Doveva pensarci lui»

Dritta al punto della questione Adriana Poli Bortone. Se davvero il ministro della Salute Renato Balduzzi era intenzionato a vietare la vendita di alcolici ai minorenni - dice la senatrice del movimento Noi Sud - doveva inserire personalmente la norma nel decreto sulla sanità. E non scaricare lavoro (e responsabilità) sul parlamento, invitando senatori e deputati a presentare emendamenti al provvedimento. «Se il ministro fosse stato convinto della bontà del divieto - insiste la senatrice - avrebbe potuto fare lui direttamente la norma. Così avrebbe anche potuto verificare se in parlamento ci fossero spinte contrarie. Ora saremo noi parlamentari a misurare la volontà del governo e della maggioranza di andare in questa direzione». Il ragionamento della senatrice è semplice: il governo «tecnico produce atti che sono blindati. Quindi per il parlamento è molto difficile presentare emendamenti che li cambino, a meno che non ci sia un accordo di tutte le forze politiche. Ecco perché ribadisco che sarebbe stato più semplice per il ministro inserire il divieto di vendita di alcolici». Se non lo ha fatto finora, è evidente che l'accordo non c'è. La questione del divieto, infatti, non interessa solo il ministero della Sanità, ma anche l'industria e l'agricoltura, più sensibili alle pressioni delle associazioni di categoria (e delle lobby). «Per quello che mi riguarda - assicura Adriana Poli Bortone - non avrò difficoltà a presentare un emendamento per chiedere che venga introdotto il divieto di vendita di alcolici ai minori di 18 anni, tanto più che da sindaco ho adottato più volte ordinanze per raggiungere questo scopo. E sarà anche facile vedere se il governo e la maggioranza, che il mio movimento non sostiene, vogliono davvero introdurre questo divieto. Ma per noi parlamentari in questa fase il margine di manovra è molto ristretto». Come lo è stato anche in passato. Quando «chi si è opposto all'approvazione di norme simili si è appellato al fatto che esistesse già un divieto di vendita di alcolici ai minorenni. E' stato l'argomento usato quando ho

presentato un emendamento simile in commissione lavori pubblici quando abbiamo affrontato la questione».

IL TIRRENO

SABATO, 08 SETTEMBRE 2012

Le lobby dell'alcol frenano i divieti

Ecco come è sparita dalla legge sulla sicurezza stradale la norma per proibire ai minori di comprare i liquori

di Ilaria Bonuccelli

Per qualche giorno, nel 2010 i ragazzi sono stati più importanti degli affari, anche dalle parti della politica. Di 308 milioni di casse di vino consumate in Italia nel 2010, dei 172,7 milioni di ettolitri di liquori venduti nel 2011. Ma è durata poco. Dal 28 aprile al 4 maggio. Il tempo necessario a far sparire da una legge sulla sicurezza stradale la norma che li avrebbe messi al riparo dall'alcol. In una settimana, dalla legge che vieta la vendita notturna di alcolici negli autogrill e proibisce ai locali di non servire alcolici dopo le tre del mattino, evapora la norma che impedisce ai minorenni di comprarsi liquori e all'Italia di allinearsi ai paesi dell'Unione Europea. Eppure, in quella settimana, la media italiana di avvicinamento all'alcol è rimasta di 12 anni contro la media europea che è superiore ai 14 anni. Ma è rimasto invariato anche il fatturato del mercato dei liquori che a livello mondiale già nel 2009 ha raggiunto quota 183.105 miliardi di dollari, con una previsione di crescita del 2,98% fra il 2010 e il 2014. Sono queste cifre che - sommate a quelle del business del vino e della birra - spiegano la difficoltà ad approvare il divieto di vendita di alcolici ai minori da quando nel 2001 è stata approvata la legge quadro di riferimento. Lo sa bene l'ex ministro della Sanità, Livia Turco che fra il 2006 e il 2008 ha provato in tutti i modi di approvare questa disposizione. L'ha perfino fatta inserire nella finanziaria 2007, ma il tentativo è naufragato dopo una settimana alla Camera: ufficialmente la norma è stata ritirata perché non aveva carattere finanziario; in via semi-ufficiale si parlò del sabotaggio di parte della sinistra anti-proibizionista; in realtà il provvedimento aveva suscitato l'opposizione dell'Unione italiana vini, dei produttori di vini (iscritti anche alle associazioni degli agricoltori) e dei produttori di birra. In una parola delle lobbies. Forti pure nel governo dei tecnici visto che il ministro della Salute, Renato Balduzzi non è riuscito a inserire la norma nel decreto sanità appena approvato. L'approvazione sfiorata. Due anni fa il divieto è sembrato a portata di mano. In commissione lavori pubblici al Senato si discute il testo della legge sulle "disposizioni in materia di sicurezza stradale" che ha assorbito varie proposte e disegni di legge, compreso quello del senatore pidiellino Luigi D'Ambrosio Lettieri sul divieto di vendita di alcolici ai minorenni. Visto che la discussione è stata assegnata alla commissione lavori pubblici, la questione diventa marginale. Fino al 28 aprile 2010. Quando la senatrice (all'epoca Udc) Adriana Poli Bortone, con il collega Gianpiero D'Alia presenta un emendamento: vuole introdurre, fra l'altro, il divieto di vendita di alcolici in autostrada dalle 22 alle 7; vuole vietare la vendita di alcolici ai minorenni e chiede sanzioni raddoppiate in caso di vendita e somministrazione di liquori ai minori di 18 anni. Il relatore della legge, il senatore Pdl Angelo Maria Cicolani (non rintracciabile in questi giorni, ndr) chiede modifiche. Perciò la discussione si aggiorna. La settimana successiva l'emendamento viene ripresentato, ma non c'è più né il divieto di acquisto di alcolici per i minori né le sanzioni raddoppiate per chi vende o serve alcol a chi ha meno di 18 anni. Nessuno si ricorda come mai. Il presidente della commissione, il senatore Pdl Luigi Grillo si trincerò dietro un «Non ricordo. Dovrei vedere il resoconto stenografico», ma il resoconto stenografico non esiste per le commissioni. La senatrice Poli Bortone ricorda che avrebbe voluto ripresentare l'emendamento originale in aula ma non l'ha potuto fare perché il provvedimento è arrivato in sede "redigente" e quindi doveva essere votato come licenziato dalla commissione. «E' ovvio - osserva la senatrice - che si diceva che un provvedimento del genere avrebbe potuto colpire gli autogrill e che c'era preoccupazione sui riflessi che avrebbe avuto sull'economia». Del resto - commenta Marco Filippi,

capogruppo Pd in commissione lavori pubblici al Senato - «è nota l'esistenza di lobby potenti e pressanti che si fanno avanti quando si approvano leggi come queste. Non c'è solo quella dell'alcol, ma anche quella farmaceutica. Io l'ho sperimentata di persona da relatore di una legge nella precedente legislatura quando abbiamo iniziato a discutere di modificare le indicazioni da inserire sugli effetti che hanno sulla guida certi farmaci oltre all'alcol». L'illusione della Turco. L'ex ministro Turco annunciò di aver introdotto il divieto di vendita degli alcolici ai minori perché aveva infilato la norma come articolo 90 della finanziaria presentata il 1° ottobre 2006 del secondo governo Prodi. Una settimana dopo, la norma era stata stralciata, anche perché l'Unione Italiana Vini aveva scritto al premier Prodi per "ricordargli" il volume di affari di 2,7 miliardi di euro e di 800mila addetti del comparto. L'ex presidente della Camera, Fausto Bertinotti si impegnò a far proseguire ugualmente l'iter alla legge, ma in realtà l'onorevole (che oggi non vuole parlare dell'argomento) tornò alla carica solo un anno dopo. La legge, ovviamente, non è mai passata. Nella nuova legislatura, da deputata di opposizione Livia Turco ha ripresentato - a giugno 2008 - una proposta di legge. Ma è una delle tante mai discusse.

IL TIRRENO

SABATO, 08 SETTEMBRE 2012

Federvini: la tutela della salute degli adolescenti è necessaria

D'accordo con il divieto di vendita di alcolici ai minori. Neppure Federvini, l'associazione di Confindustria che tutela le 300mila aziende del vino, acqueviti, liquori, sciroppi, aceti e affini quindi si opporrà a una legge che allinei l'Italia all'Unione Europea, anche se al momento preferisce considerare il divieto già in vigore grazie a una circolare del ministero degli Interni (del 2009) emessa in base a un'interpretazione di una norma del 1932. Se così fosse, però, non avrebbero senso gli 8 disegni di legge presentati nell'attuale legislatura. Comunque la federazione dice di condividere pienamente il divieto di somministrazione (oggi a 16 anni) e di vendita di alcol ai minorenni che «si va ad aggiungere all'impegno dei produttori e degli organismi competenti verso la lotta e il contrasto degli eccessi e che esige un maggiore coinvolgimento delle catene distributive e dei punti di somministrazione». In ogni caso - aggiunge il presidente di Federvini, Lamberto Vallarino Gancia - «abbiamo sempre riscontrato disponibilità e attenzione su questi temi. Occorre implementare gli sforzi di tutti i soggetti interessati a contrastare il fenomeno e ad affermare una cultura di maggior rigore e tutela della salute dei minori».

(*) Nota: è sempre meglio prendere con cautela le dichiarazioni quando hanno a che fare con i redditi di chi le scrive. In ogni caso se anche la Federvini di esprime a favore del divieto significa che perlomeno culturalmente qualcosa sta cambiando.

ASAPS

Giurisprudenza Unione Europea , Giurisprudenza 06/09/2012 Corte di Giustizia UE

Vietato pubblicizzare vino come facilmente digeribile

(Corte di Giustizia UE , sez. III, 06.09.2012, n. C - 544/10)

Roma, 6 settembre 2012 - Un vino non può essere commercializzato e pubblicizzato come facilmente digeribile. E' quanto stabilisce la Corte di Giustizia dell'Unione Europea sottolineando come una simile dicitura, che segnala un ridotto tenore di acidità, costituisce un'indicazione sulla salute vietata per le bevande alcoliche.

Il diritto dell'Unione vieta tutte le indicazioni sulla salute nell'etichettatura e nella pubblicità per le bevande contenenti più dell'1,2% in volume di alcol, e segnatamente per il vino, spiega in un comunicato la Corte di Giustizia. A causa dei pericoli inerenti al consumo di bevande alcoliche, il legislatore dell'Unione ha inteso tutelare la salute dei consumatori, le cui abitudini di consumo possono essere direttamente influenzate da siffatte indicazioni, precisa.

La sentenza fa seguito alla causa che ha coinvolto una cooperativa di viticoltori stabilita a Ilbesheim, Germania, (la Deutsches Weintor) che commercializza vini con su scritto Edizione leggera, facilmente digeribile.

(*) Nota: il testo integrale della sentenza della Corte di Giustizia Europea è visibile sul portale ASAPS:

<http://www.asaps.it/38305->

[Corte di Giustizia UEVietato pubblicizzare vino come facilmente digeribile.html](http://www.asaps.it/38305-Corte-di-Giustizia-UEVietato-pubblicizzare-vino-come-facilmente-digeribile.html)

INFORMAZIONE.IT

Una nuova scoperta per rivelare lo stato di ebbrezza

Una telecamera termica utile anche per i controlli per la sicurezza stradale

Lecce, 08/09/2012 - Una tecnologia che è già stata usata negli aeroporti per monitorare il rischio di malattie ora potrebbe avere una più ampia diffusione dopo che alcuni scienziati greci hanno inventato un algoritmo per individuare i segnali dello stato di ebbrezza

Si tratta di apposite telecamere termiche che potrebbero servire a segnalare un soggetto ubriaco persone all'interno di una folla attraverso il monitoraggio della temperatura corporea di varie parti del volto.

I ricercatori Georgia Koukiou e Vassilis Anastassopoulos, dell'Università di Patrasso in Grecia hanno di recente pubblicato uno studio che ha rilevato come un computer collegato ad una fotocamera dotato di un particolare software possa individuare le differenze fisiche, quali la dilatazione dell'uso delle guancia di un soggetto ubriaco o l'aumento, anche lieve, del calore sul naso effettuando un confronto con la sua fronte.

Il concetto è stato utilizzato originariamente negli aeroporti per individuare le persone affette da particolari contagi, come la SARS, ma i nuovi usi della stessa tecnologia potrebbero renderla fruibile per gli eventi sportivi o per le aree affollate come particolari ausili per le forze di polizia o per le squadre di sicurezza, ma per lo "Sportello dei Diritti" anche per un preventivo e non invasivo esame da effettuarsi sulle strade per fermare solo i soggetti che dovessero presentarsi "visivamente" in stato di ebbrezza e per sottoporre solo questi all'alcoltest.

Lo studio ha evidenziato come l'alcool provochi la dilatazione dei vasi sanguigni sulla superficie della pelle, cosicché confrontando diverse macchie sul viso, si possono individuare differenze di singoli pixel di larghezza.

Un secondo programma serve ad osservare la variabilità del calore nelle varie parti del viso, sulla base della circostanza che il naso diventa relativamente più caldo rispetto alla fronte che rimane più fresca quando una persona ha bevuto un po' troppo.

Giovanni D'Agata, fondatore dello "Sportello dei Diritti" pur rilevando che la nuova tecnologia possa rischiare di sollevare notevoli preoccupazioni in merito alla privacy, ritiene che la stessa possa essere comunque utilizzata per preminenti esigenze di ordine pubblico e per i controlli relativi alla sicurezza stradale.

IL TIRRENO

SABATO, 08 SETTEMBRE 2012

Alcol, quasi 400 in cura nei servizi Asl

Il fenomeno è in crescita, in un anno 172 nuovi utenti. «In ascesa soprattutto il fenomeno dei giovani consumatori»

PISTOIA - Non conosce sosta la diffusione della dipendenza da alcol. Lo ribadisce anche l'Asl 3, comunicando le cifre dell'attività dei Servizi tossicodipendenze (Sert). Per quanto riguarda il consumo di alcol lo scorso anno gli utenti presi in carico dai Sert della Asl 3 sono stati in totale 392 (205 a Pistoia e 187 in Valdinievole), nel 2010 erano stati 347; rispetto all'anno precedente ci sono stati 172 nuovi utenti (62 a Pistoia e 110 in Valdinievole). Anche a Pistoia, insomma, i cittadini che si rivolgono ai servizi Asl per queste problematiche sono in costante crescita. «È auspicabile che le iniziative intraprese dal governo sulle dipendenze e gli abusi possano incidere efficacemente sul piano preventivo». Cinzia Groppi e Fabrizio Fagni, responsabili dei servizi rispettivamente nell'area pistoiese e in Valdinievole si riferiscono al decreto legge sulla salute approvato dal consiglio dei ministri. «Un numero crescente di giovani consumatori – continuano – anche minorenni o loro familiari, ha contattato i nostri servizi per ricevere counseling, orientamento e diagnosi, seguiti da eventuali trattamenti farmacologici o psicologici o di assistenza sociale specialistica e per i minorenni è stato approntato un percorso differenziato da quello degli adulti, operando così una presa in carico più precoce e più specifica per minorenni e adolescenti». Proprio la diffusione dell'alcolismo tra i minori è oggetto della raccolta di firme che Il Tirreno sta portando avanti in questi giorni e che ha già raccolto migliaia di consensi. La richiesta è quella di dar vita ad una norma specifica che proibisca la vendita di alcolici ai minorenni. Sull'argomento si è detto d'accordo con l'iniziativa del nostro giornale anche il ministro della sanità Renato Balduzzi. Tornando alla situazione pistoiese, presso i due Sert si tengono i Gea (gruppi di educazione alcolologica) rivolti alla popolazione generale, ai nuovi utenti del Centro alcolologico ed ai soggetti inviati dalla Commissione medica locale patenti di Pistoia. Ma non c'è solo il problema dell'alcol. Per quanto riguarda il tabagismo, nel 2011 sono stati 166 gli utenti che si sono rivolti alle strutture dell'azienda sanitaria per seguire un percorso per la cessazione dell'abitudine al fumo. Le prese in carico sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente. «La lotta al fumo in Toscana è stata una priorità per la prevenzione del tumore al polmone e delle varie altre malattie fum-correlate – spiegano Groppi e Fagni – dal 2005 il numero dei fumatori si è ridotto con l'attivazione dei centri antifumo in ogni Asl, con accesso diretto e gratuito, e con la promozione ed il finanziamento di progetti di sensibilizzazione, incontri, convegni, iniziative nelle scuole legate a questo tema che si sono svolte con continuità anche nella Provincia di Pistoia». Entrambi i Sert hanno anche aderito al progetto regionale "Percorso assistenziale al paziente con patologia fumo correlata", che ha interessato anche i reparti di riabilitazione medica, cardiologia, pneumologia e il Centro donna. In particolare il Sert di Pistoia ha attivato presso il reparto di ostetricia e ginecologia un counseling antitabagico all'interno dei corsi preparatori al parto, rivolto alle future madri ed ai futuri padri, Anche il Sert della Valdinievole ha attivato un percorso di counseling antitabagico .

WINDPRES

Divieto bevande alcoliche durante partite di calcio

08/09/2012 - A seguito della decisione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, ha firmato oggi un'ordinanza con la quale si istituisce il divieto di vendita di alcolici, nei giorni in cui la locale formazione calcistica effettuerà gli incontri

casalinghi, a tutti gli esercizi pubblici di somministrazione e di vendita alimenti e bevande posti in un raggio di circa 300 metri dallo stadio XXI Settembre.

Il divieto si applica a decorrere da un'ora antecedente l'inizio della manifestazione sportiva fino a un'ora dopo il termine della stessa in qualunque giorno della settimana, feriale o festivo, e in qualunque orario, pomeridiano o serale, si tenga la partita. Nella stessa fascia oraria le bevande analcoliche dovranno essere servite in bicchieri a perdere e non in bottiglie, lattine o altri contenitori simili.

Il divieto riguarda la somministrazione di bevande alcoliche anche all'interno dello stadio in occasione degli incontri di calcio aperti al pubblico.

Il provvedimento è valido fino al termine del campionato 2012/2013.

Le sanzioni amministrative previste vanno da 50 a 500 euro.

BRESCIAOGGI

Brescia, molesta bimbo al parco: arrestato da mamma-poliziotta

Adesca vittima di 7 anni offrendogli cioccolata, accusato di violenza sessuale

Milano, 8 set. - (Adnkronos) - Lo ha avvicinato offrendogli della cioccolata, millantando di essere un amico della mamma e chiedendogli di seguirlo per mostrargli una bella cosa. Lui, 7 anni appena, stava per cadere nella trappola di quell'uomo, un tunisino di 36 anni, con numerosi precedenti per atti di libidine nei confronti di minorenni. A sventare la violenza e' stata la prontezza della baby sitter e l'intervento di una mamma-poliziotta. E' accaduto ieri nel parco di in via del Verrocchio a Brescia, alle 19 circa.

La baby-sitter, accortasi di quanto stava accadendo, ha richiamato indietro il bimbo e a quel punto le attenzioni dello straniero si sono rivolte alla donna la quale, minacciata e insultata pesantemente, chiedeva che venisse chiamata la polizia. Tra i bambini presenti al parco anche il figlio 12enne dell'ispettore di polizia che e' intervenuta riaccompanando a casa i bambini e cercando l'uomo che nel frattempo si era allontanato.

Avvistato in una via poco distante, l'ispettore lo ha avvicinato, qualificandosi e chiedendogli i documenti per identificarlo. Il 36enne, ubriaco, ha reagito violentemente minacciando la poliziotta e scagliandole contro una bottiglia di vetro prima di darsi alla fuga. L'ispettore lo ha inseguito contattando nel frattempo il 113 per chiedere l'intervento di una Volante che, giunta sul posto, ha fermato lo straniero. L'uomo ha reagito con violenza agli agenti e anche in Questura ha danneggiato alcuni mobili. Gia' condannato nel 2011 a Brescia per violenza sessuale nei confronti di un minore e' stato arrestato per resistenza, violenza e lesioni aggravate.

ALTARIMINI

Rimini, multati ubriachi e molesti

08 Settembre 2012 - I carabinieri li hanno trovati stesi sul marciapiede con in mano bottiglie di superalcolici. Protagonisti di una sbornia pomeridiana tre uomini, che sono stati multati per ubriachezza molesta. Erano circa le 19.20 di venerdi quando il centralino del Comando Provinciale dei Carabinieri di Rimini ha cominciato a ricevere telefonate da parte di alcuni cittadini, che segnalavano in viale Vespucci la presenza di queste tre persone, intente a urlare in mezzo alla strada infastidendo i turisti ed i negozianti.

Ancora ubriachi molesti si erano messi a bivaccare a pochi metri dall'ingresso di un noto ristorante di Rimini disturbando i clienti. Sul luogo l'intervento di una pattuglia del Nucleo Radiomobile ha permesso di identificare gli uomini risultati cittadini stranieri. Anche in questo caso, sono stati multati per ubriachezza molesta e fatti allontanare.

ALTARIMINI

RomagnaCronaca

Santarcangelo:

Ubriaco fradicio, esce di strada e finisce nel fosso

08 Settembre 2012 - Se l'è cavata con qualche escoriazione, ma difficilmente se la caverà davanti al giudice. Un giovane, le cui analisi hanno fatto registrare poi un tasso alcolemico superiore di tre volte il limite di legge, è uscito di strada, nella notte tra venerdì e sabato. Il ragazzo, guidava il suo ciclomotore lungo via Santa Maria a Santarcangelo di Romagna, intorno alle 01.10, ma non in modo impeccabile, secondo i testimoni che hanno chiamato il 112. In particolare, lo scooter ha cominciato a zigzagare, perdendo il controllo fino a finire in un fossato fuori strada. Il giovane è stato denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza.